

Al netto di alcuni spiacevoli episodi di poca trasparenza e mancata efficienza nella gestione da parte dei privati nel patrimonio pubblico, crediamo fortemente che l'apertura a questi ultimi possa apportare solo benefici nel breve e nel lungo termine alla cittadinanza intera, a partire da una premessa fondamentale: che i privati siano funzionali allo scopo della **valorizzazione del patrimonio**, che si traduce in tutela, conservazione e fruizione per la collettività, e che lo Stato non dimentichi la sua missione principale insita nell'articolo 9 della Costituzione.



Il vero obiettivo della gestione non può e non deve essere far cassa con i beni culturali, ma perseguire l'interesse generale dei cittadini. Per fortuna non mancano gli esempi virtuosi di collaborazione tra le due sfere nella gestione del patrimonio: **la Consulta per la Valorizzazione dei Beni artistici e culturali di Torino ne è una prova.**

Nata nel 1987 la Consulta è composta ad oggi da 31 aziende ed enti che ogni anno si impegnano a versare risorse per la gestione del patrimonio culturale di Torino e dei suoi dintorni, destinando fondi a supporto di Istituzioni ed Enti di tutela per interventi di restauro e valorizzazione: solo per citarne alcuni, troviamo i lavori alle chiese di piazza San Carlo, al Faro della Vittoria, al Museo del Cinema, alla Biblioteca reale e alla Reggia di Venaria.

Siamo convinti che la collaborazione attiva e costante tra privati, enti, istituzioni e terzo settore, possa solo dare vita a buone prassi replicabili sul territorio.

Pubblico e privato non solo possono, ma devono coesistere e collaborare, all'insegna di un'aspirazione semplice e forte al tempo stesso, basata sull'idea che la cultura non debba produrre mera ricchezza economica, ma possa generare valore per la collettività intera.

*Commento all'articolo: Bar, librerie e steward al museo "Danni erariali per 8,5 milioni" di Tomaso Montanari*

Link: <https://emergenzacultura.org/2017/07/13/tomaso-montanari-bar-librerie-e-steward-al-museo-danni-erariali-per-85-milioni/>